

Gazzetta del Sud 5 Dicembre 2023

Nascondeva 15 chili di cocaina in giardino

La scoperta che non ti aspetti a casa di chi non ti aspetti. Un piccolo arsenale di armi e un grosso quantitativo di droga sono stati trovati dalla Polizia nel giardino di una abitazione di Bisconte. Arrestato un 43enne sconosciuto alle forze dell'ordine.

Tutto è successo venerdì pomeriggio scorso, a quanto pare, nell'area vicina alla via Polveriera. Come capita piuttosto di sovente in questo periodo, la Polizia stava effettuando una serie di servizi di controllo del territorio mirati a prevenire l'escalation di reati in vista dell'approssimarsi delle festività natalizie. In particolar modo gli agenti si sono concentrati sul fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti nei rioni cittadini caratterizzati da elevata densità criminale.

In questo contesto, gli operatori della S.i.s.c.o. (Sezione investigativa del servizio centrale operativo) di Messina e della Squadra Mobile della Questura di Messina sin dalla prima mattinata hanno dato avvio a specifici servizi di osservazione e controllo nel quartiere di Camaro, per riscontrare eventuali attività o movimenti riconducibili al traffico ed allo spaccio minuto di stupefacenti o ad altre tipologie di reato.

Da Camaro, poi, l'attività si è spostata nella vallata accanto, appunto a Bisconte, e con l'aiuto di una unità cinofila proveniente da Reggio Calabria, è scattata una perquisizione domiciliare nell'abitazione del messinese quarantatreenne.

All'interno della proprietà gli agenti hanno notato come nei pressi di un manufatto in lamiera utilizzato come ricovero per attrezzi da giardino vi fosse del terreno smosso di recente. A quel punto sono scattate le verifiche più approfondite che hanno portato alla clamorosa scoperta.

I poliziotti hanno rinvenuto, occultato da fogliame e da una copertura in gomma nera, un pozzetto in plastica, del tipo di quelli utilizzati per le acque reflue, con all'interno una sacca di tela contenente sostanza stupefacente ed armi. A quel punto sono intervenuti, per cristallizzare lo stato dei luoghi e catalogare il rinvenimento, il personale del gabinetto provinciale di polizia scientifica della Questura che ha eseguito i rilievi prelevando e repertando quanto rinvenuto.

All'esame conclusivo sono stati trovati 15 kg di cocaina, contenuta in altrettanti panetti e che sul mercato cittadino avrebbe fruttato un milione di euro; una pistola semiautomatica marca Sig Sauer calibro 7,65 con matricola abrasa, corredata di caricatore monofilare vuoto e, in un involucro a parte, 10 cartucce dello stesso calibro; una pistola semiautomatica marca Beretta cal. 7,65 con matricola abrasa, corredata da caricatore monofilare con 5 cartucce dello stesso calibro e ancora una mitraglietta di fabbricazione cecoslovacca priva di numeri di identificazione, di probabile cal. 7,62, corredata da caricatore monofilare vuoto. In più numerose cartucce calibro 7,62 e 7,65. Le pistole sono risultate in perfette condizioni, la mitraglietta, nonostante la ruggine era funzionante. Un piccolo arsenale pronto uso e una quantità di droga che rappresenta uno dei principali sequestri effettuati quest'anno in abitazioni e che si aggiunge ai tanti avvenuti nell'ambito dei controlli, molto serrati delle forze dell'ordine, agli imbarcaderi privati.

Alcuni elementi destano interesse e saranno approfonditi dagli inquirenti nelle prossime ore. Intanto il fatto che si trattasse di una persona incensurata e che quindi si potesse parlare di un insospettabile. In questo contesto difficile immaginare che potesse nascondere due pistole, una mitraglietta e 15 chili di droga per se stesso. Da verificare, se invece non fosse pedina di un sistema malavitoso ben più articolato che avesse trovato, in quell'anonimo giardino un ottimo nascondiglio. Almeno fino a venerdì.

Alla luce di quanto accertato e dei gravi indizi di colpevolezza emersi a carico del quarantatreenne messinese, l'uomo è stato arrestato per i reati di detenzione di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della rilevante quantità, detenzione illecita di armi comuni da sparo alterate e clandestine e del relativo munizionamento, nonché deferito per i reati di ricettazione e furto di energia elettrica.

Per lui si sono, poco dopo, aperte le porte della casa circondariale di Gazzi, adisposizione dell' Autorità giudiziaria.

Domenico Bertè